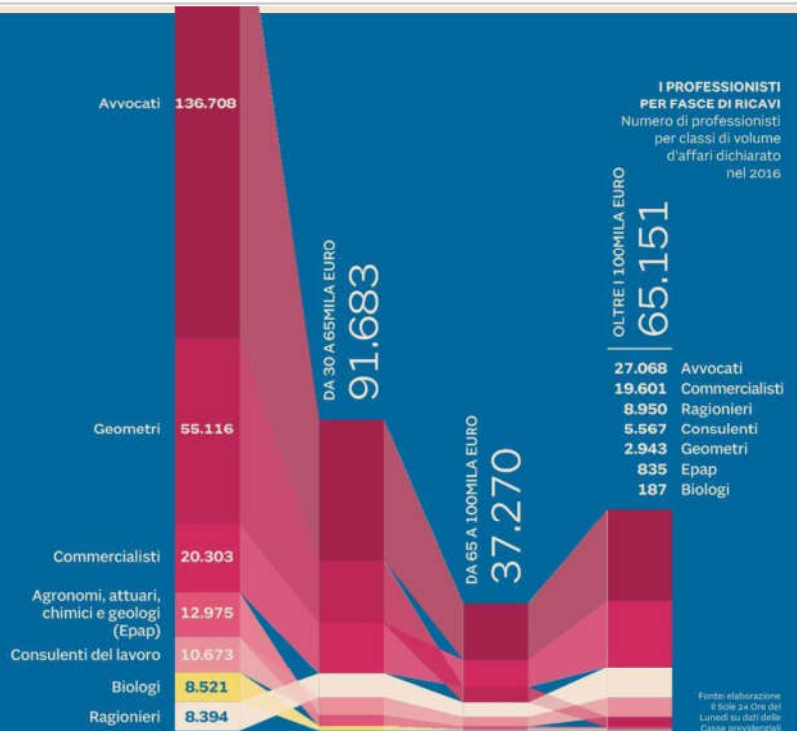


Con la flat tax più benefici al Centro-Nord e agli over 40

L'ipotesi. L'innalzamento da 30mila a 65mila euro di ricavi della soglia di accesso al forfait (aliquota 15%) interesserà 92mila professionisti

Le categorie. Buona parte di avvocati, geometri e biologi rientra nel limite attuale. Più coinvolti i commercialisti e i consulenti del lavoro

di Cristiano Dell'Oste e Valeria Uva - a pagina 3



Il cantiere della manovra

Ai raggi X i ricavi di 500mila autonomi, di cui 130mila rientrano nelle soglie ipotizzate. Il nuovo forfait potrebbe non essere vantaggioso con molte detrazioni e spese elevate

La nuova flat tax per i professionisti. Ecco a chi converrà cambiare regime



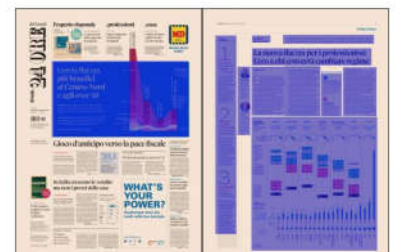
QUASI UNO SU DUE POTRÀ VALUTARE LA CONVENIENZA

Su un campione di quasi 500mila professionisti ordinistici il 54% si è collocato nel 2016 al di sotto dei 30mila euro (requisito attuale): per molti degli altri potrebbe aprirsi la chance dell'aliquota al 15% o al 20%



LE DONNE RESTANO ANCORA INDIETRO

La nuova flat tax fino a 100mila euro interessa molto meno le professioniste donna. Queste infatti scontano ancora un gap di reddito che le porta a collocarsi nelle fasce basse, non coinvolte dall'innalzamento delle soglie



Cristiano Dell'Oste
Valeria Uva

nel pieno della carriera, ma ancora sotto i 50 anni, e vive nel Centro-Nord. Questo l'identikit del professionista più interessato alla *flat tax* per le partite Iva, che il Governo punta a inserire nella manovra per il 2019. È quanto emerge dalle elaborazioni del Sole 24 Ore del Lunedì sui dati di alcune delle principali Casse di previdenza, riferiti a una platea di circa 500mila professionisti ordinistici (tra cui avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e geometri).

Partendo dal volume d'affari dichiarato agli enti previdenziali si può stimare l'impatto dell'innalzamento delle soglie d'accesso al regime forfettario. Di fatto, già oggi un professionista su due sta sotto i 30mila euro di ricavi l'anno (il prerequisito per scegliere il forfait attuale). Se poi l'ipotesi cui lavora la Lega sarà confermata, solo un contribuente su dieci tra quelli nel campione resterà escluso a priori: circa 92mila professionisti (con ricavi entro i 65mila euro) potranno valutare l'aliquota al 15%, mentre altri 37mila quella al 20% sul fatturato incrementale fino a 100mila euro.

La distribuzione dei potenziali aderenti, però, è tutt'altro che omogenea, per categorie, territorio,

in particolare le quarantenni.

Si tratta però di un "premio" potenziale. Varata la manovra, tutti dovranno valutare in concreto se sarà conveniente e possibile aderire o no alla nuova *flat tax*. In certi casi, infatti, potrebbe rimanere più vantaggioso il regime ordinario: ad esempio, quando il contribuente ha molte detrazioni e abbatte l'Irpef o quando ha così tante spese che gli conviene dedurle in via analitica anziché a forfait (per i professionisti il coefficiente di redditività ora è il 78%). In altri casi, invece, potrebbero mancare gli altri requisiti fissati dalla legge: ad esempio, oggi non bisogna pagare più di 5mila euro l'anno a dipendenti e collaboratori, o non avere più di 20mila euro di costo per i beni strumentali, e ci sarà da vedere se questi vincoli saranno allentati dal 2019.

E il ragionamento andrà riproposto per tutte le partite Iva non ordinistiche. In questo senso, i dati delle Finanze sugli studi di settore - pur non essendo omogenei con quelli delle Casse, e offrendo meno dettagli - permettono di gettare un interessante sguardo d'insieme. Si scopre così che molte delle categorie con i ricavi medi più bassi, come le guide turistiche, sono per oltre il 70% nella fascia inferiore a 30mila euro. Mentre, di contro, quelli con importi più elevati - come gli informatici o, tra gli iscritti agli Albi, i notai - potrebbero ritrovarsi fuori dai limiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sesso ed età. La soglia *extra large* coinvolgerebbe maggiormente le categorie a reddito medio più alto: vi rientrerebbe oltre un terzo dei commercialisti e dei consulenti del lavoro, ma solo un quinto degli avvocati perché sei legali su dieci stanno già sotto i 30mila euro di ricavi. Trend analogo per i geometri e i biologi, per la maggior parte già oggi sotto il limite.

Le differenze sul territorio dipendono dal reddito della categoria. Prendiamo i geometri: in Trentino Alto Adige quasi un professionista su due ricade nella fascia di ricavi interessata dall'ipotesi di *flat tax*; in Calabria meno di uno su dieci. I commercialisti, invece, hanno un divario più sfumato: tra la prima regione per incidenza di potenziali interessati (la Sardegna, 45,3%) e l'ultima (la Calabria, 31,8%) non c'è uno scarto così grande. Questo perché gli introiti medi della categoria tendono a essere più costanti sul territorio. E la Lombardia, regione simbolo della Lega? Potrebbe essere tra le meno coinvolte, perché qui molti commercialisti hanno dichiarato ricavi previdenziali superiori ai 100mila euro.

A livello di sesso ed età, le novità non interesseranno quasi mai gli under 30, ma quella fascia tra i 40 e i 50 anni dove è più facile trovare redditi medio-alti, ma non ancora al top. Solo per una categoria - i ragionieri - l'ipotesi di aumento delle soglie di compensi per accedere alla tassa piatta premierebbe di più le donne,



Matteo Salvini.

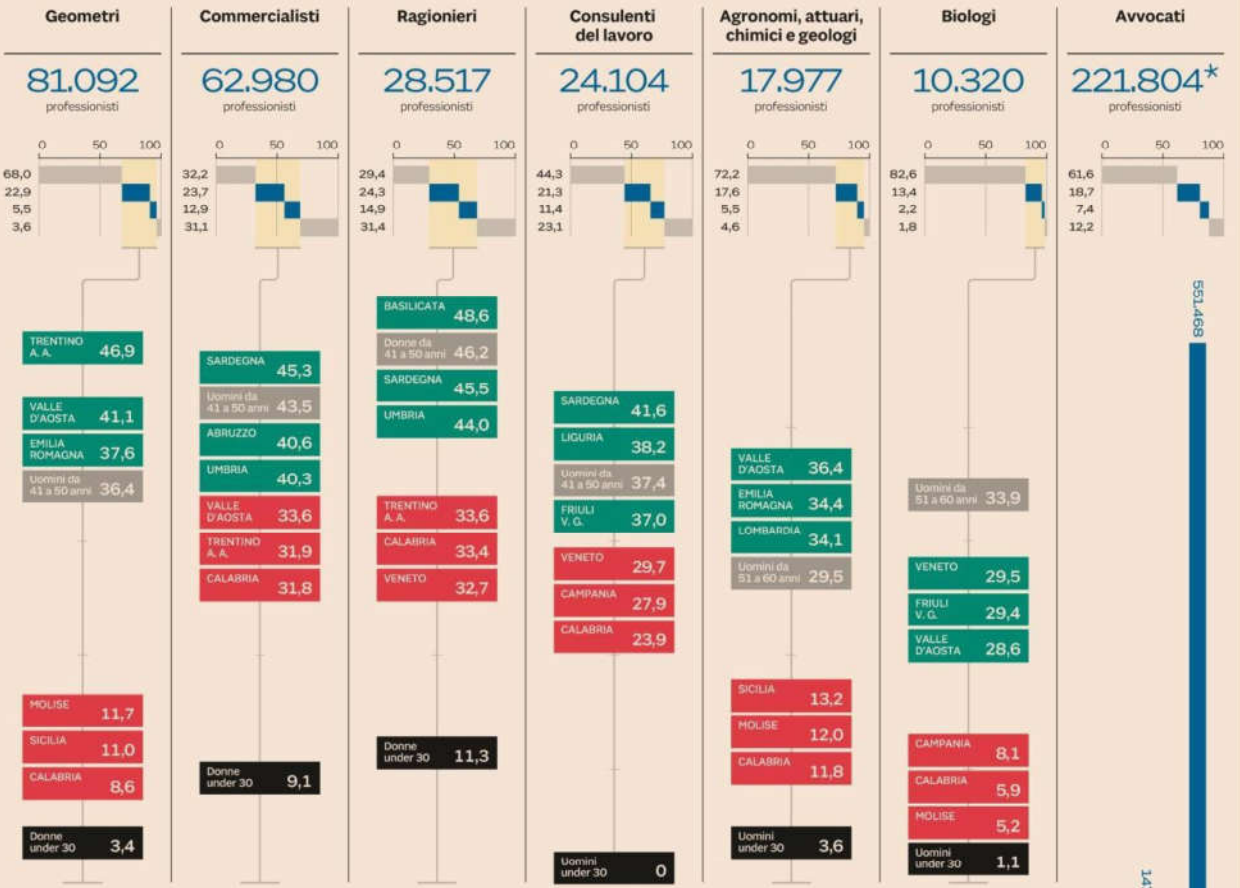
Nell'intervista al Sole 24 Ore del 5 settembre il leader della Lega ha detto di considerare «per acquisito l'innalzamento dei minimi per il forfait» nella manovra 2019



Giovanni Tria.

Il ministro dell'Economia dovrà garantire le coperture nella manovra 2019. Sulla *flat tax* sono state fatte varie stime, da ultima quella della Lega, pari a un costo per l'Erario di 1,5 miliardi

Il possibile impatto della flat tax
La divisione in base al volume d'affari previdenziale



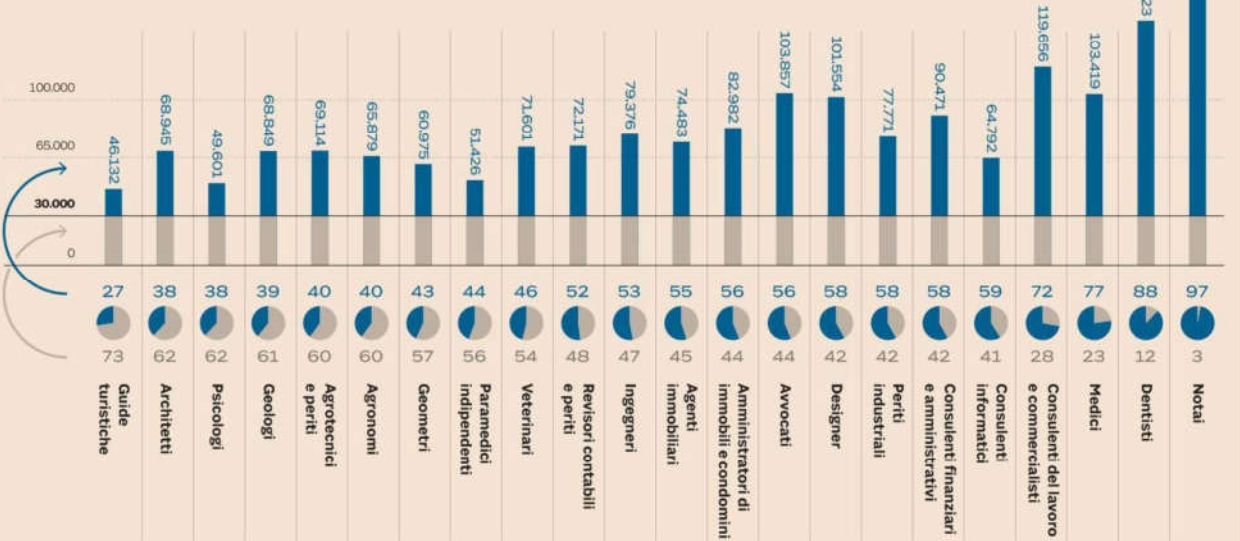
IL DETTAGLIO
Le regioni e le fasce d'età con la maggiore incidenza di professionisti con un volume d'affari tra 30 e 100mila euro. Dati in %

Nota: (*) esclusi 20.423 iscritti che non hanno comunicato il volume d'affari nell'anno di riferimento. Dettaglio territoriale e per età non disponibile. Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore del Lunedì su dati delle Casse di previdenza relativi al 2016 (2015 per i geometri)

IL POPOLO DELLE PARTITE IVA
L'analisi dei redditi degli studi di settore

Ricavi o compensi medi dei professionisti che dichiarano più di 30mila euro. In euro

Professionisti con ricavi fino a 30mila euro (in % sul totale)



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì su dati Dipartimento Finanze - Studi di settore

IL TEMA
IN TRE PUNTI

1

Il progetto

Due aliquote
e limite a
100mila euro

- L'ipotesi messa a punto dai tecnici della Lega in vista della manovra prevede un'aliquota del 15% per professionisti e imprese con ricavi fino a 65mila euro. Prelievo al 20%, invece, per i ricavi nella fascia da 65 a 100mila euro

2

La platea

Quasi 60mila
avvocati al test
convenienza

- Nei primi tre mesi del 2018, il 41,6% delle nuove partite Iva ha aderito al regime forfettario. Con l'innalzamento del limite di reddito, dal 2019 potrebbero valutarne la convenienza, tra gli altri, circa 58mila avvocati, 23mila commercialisti e altrettanti geometri

3

Gli altri limiti

Non oltre
5mila euro
a collaboratori

- Sarà importante vedere se la manovra ammorbidirà gli altri limiti per accedere al forfait, oltre al tetto dei ricavi. Oggi occorre anche non aver pagato più di 5mila euro lordi a collaboratori e dipendenti nel corso dell'anno. Inoltre, il costo totale dei beni strumentali a fine esercizio non deve superare 20mila euro